

siano attualmente allo studio, finalizzate non solo al reperimento di un'adeguata dotazione finanziaria, ma anche alla tutela di un bene artistico che è patrimonio dell'intero Paese. (4-02101)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

OLIVERIO, MEDURI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il servizio postale nella regione Calabria presenta un quadro di gravi carenze che determinano disagi notevoli per l'utenza;

in particolare, in provincia di Cosenza la filiale di Castrovillari, che comprende i territori del Pollino, della costa ionica, della Sibaride e dell'alto Tirreno, registra una carenza del 50 per cento del personale impiegatizio previsto in organico, mentre la filiale di Cosenza, che comprende il resto del territorio, registra carenze altrettanto gravi, con circa 200 unità impiegatizie in meno rispetto a quelle previste in organico e con oltre 50 zone di recapito prive di portalettere;

numerosi sono gli uffici che giornalmente rimangono chiusi per assenza di personale, come è successo all'ufficio postale dell'università della Calabria, che, ammalatosi il responsabile, è rimasto chiuso, o come è successo nel comune di Trebisacce dove è stato soppresso il turno pomeridiano per carenza di personale;

numerosi sono i piccoli comuni o frazioni popolate, centri turistici, rurali e montani, dove sono stati soppressi o è stata annunciata la soppressione degli uffici postali;

nei grossi centri urbani i pensionati sono costretti ad ore di fila davanti agli sportelli, in molti casi dimezzati nel numero per carenza di personale;

infatti da un anno, in Calabria, non si procede all'assunzione di personale straordinario, mentre non vengono rimpiazzate le centinaia di dipendenti che sono andati in pensione, in molti casi privando l'azienda di competenze e di professionalità indispensabili all'organizzazione ed alla funzionalità di un servizio adeguato ed efficiente;

tale situazione grave ha raggiunto, in alcuni casi, uno stato di intollerabilità e forti tensioni sociali —:

se non ritenga di dover assumere iniziative urgenti per far fronte alla grave situazione che si è determinata nei numerosi uffici postali della Calabria ed in particolare della provincia di Cosenza.

(4-02097)

ROTUNDO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini di San Cataldo e di Casalabate (Lecce) da tempo e giustamente rivendicano la necessità e l'urgenza che venga assicurato ai residenti il servizio di recapito postale, la cui assenza, da un lato, colpisce fortemente quelle località, in particolare le persone più anziane e gli operatori economici, e dall'altra favorisce il progressivo spopolamento della fascia costiera della città di Lecce;

ad avviso dell'interrogante, una impresa pubblica come Poste italiane non può operare tagli al servizio universale, ma deve svolgere anche una funzione sociale qualificata e non limitarsi alla sola ottimizzazione del proprio profitto;

per far fronte ai disagi degli utenti, Poste italiane spa in questi giorni ha annunciato l'assunzione di 5.400 persone con contratto di lavoro a tempo determinato (febbraio-maggio 2002);

è prioritario, nella utilizzazione del nuovo personale, assicurare un adeguato servizio agli insediamenti urbani ubicati lungo la fascia costiera a partire dalle località di San Cataldo e Casalabate —:

quali iniziative intenda adottare il Governo affinché sia assicurata l'universalità del servizio postale e per evitare che

le località costiere subiscano ingiuste penalizzazioni come nel caso delle frazioni marine della città di Lecce. (4-02105)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il *Corriere della Sera* di mercoledì 13 febbraio 2002, alla pagina 18, informa che una commissione di ufficiali medici delle Forze armate ha riconosciuto per la prima volta il nesso di causalità fra l'assorbimento delle radiazioni da uranio impoverito ed il linfoma che ha colpito un militare di ritorno da una missione nei Balcani;

soltanto un anno fa la commissione scientifica voluta dal Ministro Mattarella e presieduta dal professor Franco Mandelli, aveva inizialmente escluso il nesso causale, per assumere poi un atteggiamento più prudente e problematico;

la relazione della Commissione di ufficiali medici, che ha lavorato nell'ambito della causa promossa dal militare che ha contratto la malattia, così si esprime nella sua relazione: « l'eziopatogenesi delle patologie neoplastiche è sicuramente multifattoriale. Nel caso specifico è verosimile ritenere che l'ufficiale, nell'espletamento dell'oneroso servizio anche in missioni fuori area (area balcanica), sia stato esposto a potenziali fattori di rischio oncogenetico (radiazioni ionizzanti, vaccini), che possono aver svolto un ruolo determinante nella genesi della neoplasia linfoide. Da considerare altresì che il *surplus* lavorativo comporta una sollecitazione stressogena tale da indurre spesso una depressione immunitaria dell'organismo;

tale situazione è gravissima sia per la colposa sottovalutazione della Difesa sia per l'attuale presenza di militari italiani in aree a rischio, sia per il problema spa-

ventoso della sorte delle popolazioni civili che vivono, nelle aree balcaniche, nelle località fatte oggetto di radiazioni derivanti dall'uranio impoverito regalato loro a piene mani dall'aviazione statunitense —:

se il Governo non ritenga di dover finalmente prendere atto della sussistenza del nesso causale fra contaminazione da uranio impoverito e neoplasie linfoidi;

quali iniziative di tutela e di cautela il Governo intenda assumere in relazione all'attuale presenza di militari italiani in aree contaminate;

se non si ritenga di dover estendere ai militari lo stesso equo indennizzo previsto per i dipendenti pubblici;

quali iniziative si intendano assumere, quale Governo già co-belligerante con gli Stati Uniti d'America, per la bonifica dei territori balcanici le cui popolazioni, del tutto innocenti, sono avviate ad un destino crudele. (3-00690)

GRILLINI, ZANOTTI, DEIANA e LUMIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 gennaio 2002 è apparsa su numerosi organi di stampa la notizia secondo la quale il 14 dicembre 2001 il Capo di Stato Maggiore ha approvato la direttiva SMA-ORD-007, « Le relazioni interpersonali tra uomo e donna nell'aeronautica Militare ». La direttiva, redatta dal tenente Debora Corbi, spiega come la modifica dell'assetto organizzativo, data dall'introduzione del reclutamento femminile, imponga una normativa che affronti situazioni inedite, quali « le molestie » e « gli eventuali rapporti sentimentali » tra militari. Più specificamente, nel capitolo dedicato ai rapporti sentimentali, si spiega che « siffatti rapporti, insorgenti anche nell'ambiente di lavoro, sempre che esistano i richiamati presupposti, non possono essere vietati fra militari di sesso